

con chi volesse mettere la museruola all'Oceano. Servendosi di termini più semplici io dirò agli onorevoli Luzzatti e Pantano: voi avete pigliata la concorrenza uno per un orecchio e l'altro per l'altro per trattenerla: e quando avete immerso il diavolo nell'acqua santa, avete visto che cosa ne è nato? (*Interruzioni — Si ride*). Voi volete controllare questo *trust* che si costituirà contro di voi. Ma come volete controllare voi queste potenti Società di navigazione, voi che avete saputo così male controllare l'esercizio delle ferrovie italiane, voi che vi siete chiariti impotenti di fronte alle banche, voi che non avete saputo esercitare un controllo severo quando si trattava davvero di esercitarlo? Almeno con l'esercizio di Stato questo controllo sarà possibile durante la discussione dei bilanci; noi avremo responsabili a cui chiedere conto del modo come procede questo servizio; almeno non accadrà così facilmente un fatto tanto doloroso come quello di cui dovrò chiedere ragione fra qualche giorno all'onorevole Visconti Venosta ed all'onorevole Saracco; che cioè nell'aprile di quest'anno ben 1000 emigranti sono stati trasportati nel Messico a Vera-Cruz, e là sono stati abbandonati.

Possiedo tutto un *dossier* di lettere di questi emigrati, tali davvero da lacerare il cuore di chi l'avesse pur duro. Ebbene, io mi sono rivolto al Governo, anche prima di rivolgermi ad esso con pubblica interrogazione, prima dell'apertura della Camera ed ho chiesto ad esso di far tornare questi poveri emigranti; il Governo è stato impotente a farli ritornare. Ma col servizio di Stato voi potreste sopperire a tutto questo, voi non avreste bisogno di avere un cliente, che poi è un padrone, quale è la Navigazione Generale. Voi, quando si tratta di fare trasporti di truppe o qualsiasi altro trasporto per conto dello Stato, avreste senz'altro il servizio di Stato. Invece quando le società coalizzate crederanno d'imporvi la loro legge, voi dovrete abbassare la fronte al volere delle società, oppure improvvisare allora quel servizio di Stato che noi ora domandiamo in questo momento. Ecco l'importanza politica che secondo me ha questa legge; voi siete venuti qui per discutere una legge tecnica: ed improvvisamente questa, che avrebbe dovuto essere una questione di monopolio e di concorrenza. Voi vi siete trovati a fronte di quel socia-

lismo, di cui potete evitare le discussioni teoriche, ma di cui non potete evitare le difficoltà pratiche, e lo trovate oggi e lo troverete sempre in tutta la vostra legislazione. Voi, di fronte a questa questione, vi siete trovati, come accade sempre di trovarsi allo Stato capitalistico, in una specie di laberinto dove, per volgersi che faccia gli avviene sempre di ritornare sui suoi passi e poi si trova di fronte al socialismo come di fronte all'ombra di Banco.

E vedete: chi si è curato mai, chi si cura di quei 100 mila cenciosi, che volgono le spalle ai lidi della patria, per emigrare verso l'America lontana? Che cosa vi possono parere essi di fronte alla vostra potenza finanziaria, di fronte alla vostra potenza economica, di fronte alla potenza politica che voi avete nelle vostre mani? Eppure, vedete si sono presentati, in un momento quei cenciosi davanti a voi e vi hanno fatto allibir perchè vi hanno messo dinanzi il più grave problema della nostra vita politica ed economica. Da quei cenci vien fuori qualche cosa che è come la nuova vita feconda che emana dalla putredine: come, quando da un strumento che era strumento di onta e di morte, dalla croce, veniva fuori un'alba di vita novella, così un'altra alba s'irradia da questo proletariato sorgente dalla sua miseria (*Benissimo! — Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino Sidney.

Sonnino Sidney. Le modificazioni introdotte dalla Commissione nel suo ultimo testo hanno a parer mio, eliminate molte delle obiezioni più gravi che si potevano fare al presente disegno di legge per l'emigrazione. Hanno trasformati opportunamente alcuni istituti che stonavano con tutto l'ordinamento generale nostro; sono meglio definiti i principii della responsabilità ministeriale, che, coi troppi poteri attribuiti nel primitivo progetto al commissario generale, restavano offuscati; si sono tolte anche alcune affermazioni di principii pericolosi, di impegni in parte inattuabili. Si sono dette alcune occasioni di maggiore spesa, e tutte, rimandando alcune cose al regolamento e togliendo almeno l'obbligatorietà di provvedere sollecitamente ad alcuni nuovi servizi. Si è ridotta l'importanza e specialmente il numero dei Comitati locali, che prima dovevano istituirsi in ciascun Capoluogo di mandamento, oltrechè in parecchi altri Comu-